L'intesa con gli investigatori

La Regione adesso rilancia: «Ora verifiche sugli appalti»

BARI Per cominciare un grazie. Poi l'annuncio che la convenzione con la guardia di finanza, e in generale con le forze dell'ordine, sarà ampliata. La Regione accoglie con sentimento di gratitudine il bilancio delle Fiamme gialle relative ai controlli sui requisiti dei pazienti che si presentano come esenti e mancano di pagare il ticket sulle prestazioni. «L'accordo con la Finanza - dice il direttore del dipartimento sanità Giovanni Gorgoni *(foto)* - è in vigore da diversi anni: siamo soddisfatti del suo effetto. Del resto la lotta all'evasione dei versamenti ticket diventa rilevante in fasi, come questa, in cui le risorse pubbliche sono scarse». Dopo il grazie, arriva l'annuncio. «È possibile - dice il manager - che, come annunciato dal presidente Emiliano, la convenzione possa essere estesa». Lunedì scorso il governatore, illustrando il progetto pilota "Curiamo la corruzione" avviato dall'Asl Bari, ha annunciato che i controlli della Finanza potrebbero essere estesi alle gare d'appalto. Sul punto interviene il deputato fittiano Rocco Palese. Da ex assessore e consigliere regionale ricorda che in passato aveva suggerito - inascoltato - l'istituzione di «comitati di sorveglianza» interni a ciascuna Asl: ogni nucleo doveva essere costituito da militari della Finanza e magistrati della Corte dei conti. La sanità e il riordino ospedaliero sono stati oggetto delle audizioni della terza commissione del Consiglio regionale. Sono intervenuti i rappresentanti dell'Anci, dell'Upi e dei diversi ordini dei medici. È stato sottolineato che, sull'efficace fase di riordino, pesa il doloroso blocco delle assunzioni, ma anche «scelte incongruenti e incoerenti» assunte dagli uffici regionali. I sindacati medici Anaao e Aaroi si sono lamentati delle «modalità ragionieristiche» con cui è stato compilato il riordino. Sul Piano si è intrattenuto anche il gruppo di *Noi a sinistra* in un confronto pubblico. Il capogruppo Guglielmo Minervini ha rivolto alcune domande alla giunta. Chiede di sapere: perché il piano non tenga conto della «domanda di salute» dei territori; perché non faccia cenno al ruolo dei privati; quale criterio abbia usato per il ricollocamento dei posti letto; quali parametri per la distribuzione dei reparti; la previsione sulla riconversione degli 8 ospedali chiusi; le iniziative sui 4.000 lavoratori «internalizzati» dalla giunta Vendola.

Francesco Strippoli